

PICCOLO NUOVO CALO DEGLI AFFARI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

Nel terzo trimestre dell'anno, l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese denota una nuova piccola flessione, facendo registrare un altro calo degli ordinativi, della produzione e un peggioramento della situazione reddituale delle imprese. La dinamica negativa è più accentuata per le imprese orientate al mercato domestico rispetto a quelle più attive sui mercati esteri. Le prospettive formulate dagli imprenditori si tingono però di un pacato ottimismo, indicando per l'inizio del nuovo anno un graduale miglioramento degli affari.

Manifatture

I dati del terzo trimestre del 2016 evidenziano un tenue peggioramento della già fiacca fase congiunturale che attraversa l'industria manifatturiera ticinese. Come già avvenuto nei trimestri precedenti, sull'andamento settoriale grava la riduzione (sia su base mensile che annua) degli ordinativi e dei livelli di produzione. Inoltre, un terzo delle imprese interpellate seguita a lamentare la scarsità della domanda quale ostacolo alla produzione. Le capacità tecniche di produzione sono sfruttate a un grado

dell'83% e a ottobre giudicate adeguate alle necessità dal 90% degli imprenditori (eccessive secondo il 10%). Parallelamente, il livello d'impiego è valutato consono al fabbisogno dall'86% degli interpellati, mentre è ritenuto eccessivo dal 16%. Inoltre, i prezzi di vendita sono rimasti stabili secondo quanto indicato dall'82% degli operatori e diminuiti per il 18%. In questo quadro, la situazione reddituale delle imprese è peggiorata secondo il 33% degli imprenditori, è rimasta inalterata per il 64% e migliorata per il 3%. La situazione degli affari di

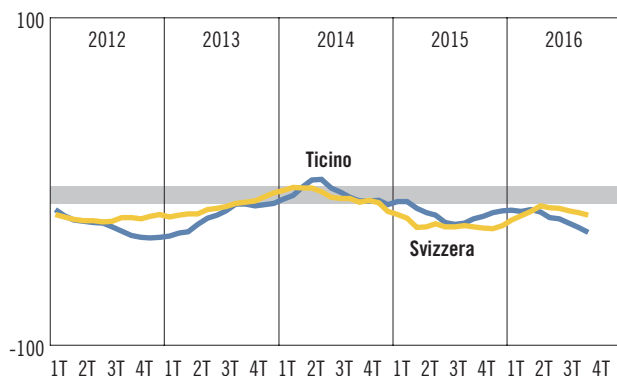
ottobre è giudicata buona dal 3% degli interpellati, soddisfacente dal 79% e cattiva dal 18%.

Forti di riserve di lavoro per ancora 4 mesi, gli imprenditori **prospettano** per i prossimi tre mesi una ripresa degli ordini e della produzione, stabilità dei prezzi di acquisto presso i fornitori e dei livelli d'impiego, e una flessione dei prezzi di vendita; per l'inizio del nuovo anno si attendono un miglioramento dell'andamento degli affari.

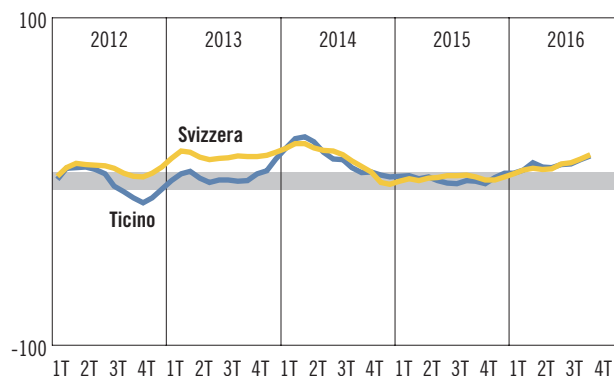
Mercato estero

Le aziende prevalentemente orientate al mercato estero registrano un nuovo peggioramento dell'andamento degli affari. Sia gli ordinativi che i livelli di produzione segnano una flessione su base annua, e il 17% degli operatori seguita a identificare nella scarsità della domanda uno degli ostacoli principali all'aumento della produzione. Le capacità tecniche di produzione sono utilizzate a un grado dell'85% e giudicate adeguate dal 91% degli imprenditori (eccessive per il 9%). Il livello d'impiego è ritenuto consono al fabbisogno dall'80% degli interpellati.

F. 1 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F. 2 Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



PICCOLO NUOVO CALO DEGLI AFFARI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

lati, mentre eccessivo dal 20%; i prezzi di vendita sono scesi secondo il 22% e rimasti stabili per il 78%; la situazione reddituale è peggiorata a detta del 36%, rimasta stabile per il 55% e migliorata per il 9%. In tale contesto, la situazione degli affari di ottobre è giudicata cattiva dal 13% degli imprenditori e soddisfacente dall'87% (nessuno la reputa buona).

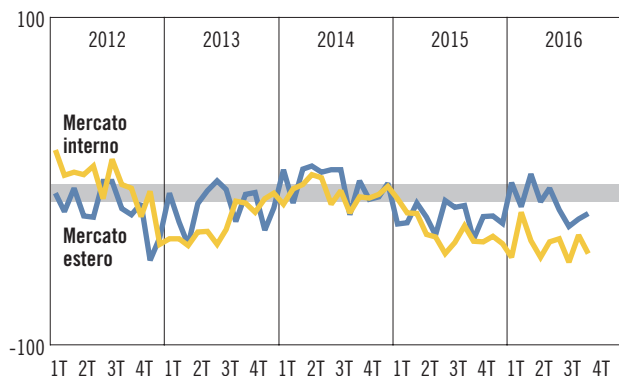
Con riserve di lavoro per 5,1 mesi, gli imprenditori **prevedono** per il prossimo trimestre un rialzo degli ordini, stabilità dei livelli di produzione e dei prezzi di acquisto presso i fornitori, una flessione dei prezzi di vendita e un aumento delle esportazioni e dei livelli d'impiego; per i prossimi sei mesi si attendono un graduale miglioramento degli affari.

Mercato interno

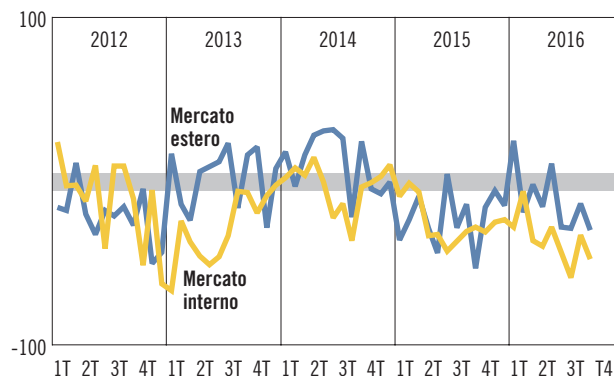
Le aziende più esposte al mercato interno subiscono un nuovo peggioramento dell'andamento congiunturale. Il 67% lamenta la scarsità della domanda quale principale ostacolo alla produzione. Infatti, il 60% degli interpellati segnala un calo su base annua degli ordini (a fronte del 14% che segnala un aumento), e il 55% dichiara una flessione su base annua della produzione (a dispetto dell'incremento segnato dal 21%). Le capacità tecniche di produzione sono sfruttate a un grado del 79% e giudicate adeguate alle necessità dal 99% degli interpellati. L'impiego è valutato consona alle esigenze dall'80%, mentre eccessivo per il 20%. I prezzi di vendita sono rimasti

inalterati secondo il 90% e diminuiti per il 10%. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è ancora peggiorata a detta del 22% degli imprenditori ed è rimasta stabile per il 78%, mentre la situazione degli affari di ottobre è giudicata cattiva dal 30% dei casi, soddisfacente dal 67% e buona dal 3%. Con alle spalle 3,3 mesi di riserve di lavoro, gli operatori del sottocomparto **prospettano** per il prossimo trimestre una stabilità degli ordini, dei livelli di produzione, dei prezzi di vendita e dei livelli d'impiego, contro un leggero aumento dei prezzi di acquisto presso i fornitori; per i prossimi sei mesi si attendono un rasserenamento degli affari.

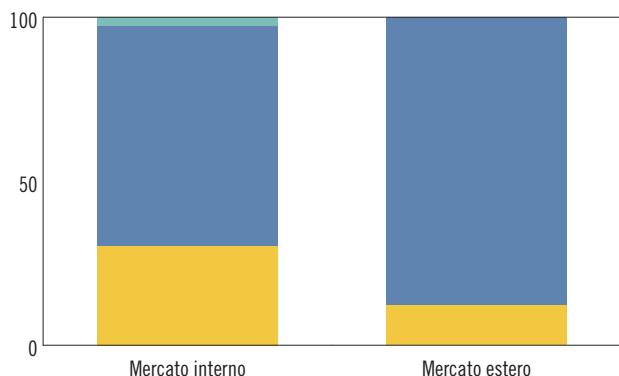
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



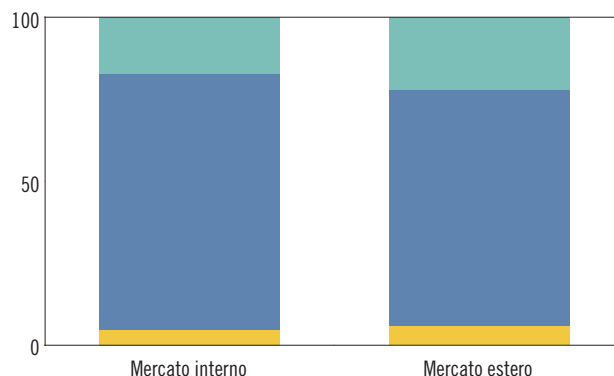
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nell'ottobre 2016



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nell'ottobre 2016



■ Buona ■ Satisfacente ■ Cattiva

■ Migliore ■ Uguale ■ Peggiorare

PICCOLO NUOVO CALO DEGLI AFFARI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

L'opinione

Il settore industriale si muove all'insegna di prospettive differenziate. Difficoltà congiunturali traspaiono dalle imprese maggiormente rivolte al mercato interno, mentre che quelle più votate alle esportazioni fanno registrare complessivamente indicazioni più positive. Cresce in questo senso il livello della produzione industriale, complice forse la riduzione degli stock e si prospetta un incremento del livello degli ordinativi a partire dal 2017. La tela di fondo resta comunque intatta. Il rafforzamento del franco svizzero e la ridotta marginalità delle imprese fanno dire che lo choc monetario non è stato

affatto superato. Per talune piccole e medie imprese a medio termine si pone una questione di sopravvivenza o quantomeno la decisione di investire maggiormente in territori al di fuori della Svizzera. D'altra parte in alcuni rami d'attività si segnalano tendenze al ritorno della produzione in Svizzera, poiché nonostante tutto produrre nel nostro paese può essere ancora vantaggioso rispetto a nazioni in cui il costo del lavoro e quello della produzione stanno crescendo. Si mantiene una propensione selettiva agli investimenti, soprattutto in tecnologia, mentre che l'andamento dell'occupazione propone una relativa stabilità.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi